

Il 5 per mille spinge il No Profit ma ai piccoli vanno solo le briciole

Il porta a porta e il marketing non sono per tutti. Gli enti in difficoltà: «Norme da rivedere»

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

È una grande corsa verso una torta che, ogni anno, lievita sempre di più. Una sfida che si combatte a colpi di foto, video, volantini e blitz più o meno improvvisati. Obiettivo: una firma in dichiarazione dei redditi. L'esercito del 5 per mille è fatto di oltre 33 mila enti che, secondo gli ultimi dati disponibili, si sono spartiti un tesoretto di 391 milioni di euro. Ma spartiti è un termine che non rende l'idea: a fronte delle grandi organizzazioni che incassano cifre a sei zeri c'è un mare di piccoli che restano all'asciutto. Almeno mille all'anno. Colpa di un sistema che, attaccava la Corte dei Conti nella sua ultima relazione, ancora non funziona: troppe disparità. La misura è sperimentale dal 2006, «appesa ogni anno alle coperture in sede di Legge di Stabilità e a regole che costantemente si riscrivono. Un caso scuola da Repubblica delle banane», dice Riccardo Bonacina, saggista, da oltre vent'anni voce critica e appassionata del no profit. Che parla però di un istituto da difendere, nonostante le

critiche dei magistrati contabili, che hanno messo nel mirino i «fiumi di denaro» prosciugato tra campagne pubblicitarie, spese discutibili, competizione tra le associazioni. Li ha conosciuti, Bonacina, i furbetti del no profit, ma «non ho mai visto nessuno arricchirsi. Al più ci sono storie di miserie e di imbroglioni mi-

serrimi, o di qualche ricco medico che cerca sconti sulle tasse».

Gli italiani, però, sanno scegliere: secondo l'ultima rilevazione dell'Agenzia delle Entrate 11 milioni di euro sono andati ad Emergency, 8,7 sono finiti nel bi-

lancio di Medici senza frontiere. Su tutti sventa l'Airc, che ha raccolto 55 milioni. Enti dal bilan-

cio certificato, esattamente come Telethon (1,87 milioni), che brilla in trasparenza. La politica piace poco: la fondazione Italanieuropei, la più gettonata, ha raccolto 138 firme per poco più di 8 mila euro.

Negli ultimi quattro anni il numero delle ong nel nostro Paese è cresciuto del 23 per

cento: ora sono 248. Una goccia del mare del no profit, che complessivamente «fattura» più del sistema moda: il totale di bilancio è pari a 64 miliardi di euro, le uscite totali ammontano a 57 miliardi. L'ultima fotografia del terzo settore l'ha scattata l'Istat: 300 mila realtà in cui lavora un milione di persone.

270 mila hanno contratti a progetto, 5 mila sono temporanei. «I cosiddetti dialogatori troppo spesso hanno contratti precari e sono privi delle necessarie competenze», accusa Massimo Coen Cagli, autore del primo manuale italiano sul fund raising. «La loro situazione non è diversa da chi lavora nei call

center». La benzina sono i volontari: 4,7 milioni, una cifra lievitata del 43,5% rispetto al 2001. «Il non profit non è solo cresciuto - osserva il presidente del Consorzio nazionale del volontariato Edoardo Patriarca - ma è stato anche capace di interpretare i cambiamenti del nostro tempo». Secondo alcuni

fin troppo. Chi può investire in comunicazione incassa, gli altri no. Per vigilare sui bilanci, da qualche anno, è attivo l'Istituto italiano della Donazione, finanziato da Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo. Secondo l'ente in media sono necessari 19 centesimi per raccogliere un euro. È tanto, e soprattutto è un dato riferito ai

gruppi più virtuosi.

Nella prefazione al saggio «L'industria della carità», Padre Zanotelli, missionario, parla di «associazioni che dovrebbero aiutare gli altri» ma «spendono troppo per tenere in piedi la struttura, per pubblicizzarsi. Alla fine troppo poco va allo scopo finale». Eppure per restare indipendenti la corsa al finanziamento è l'unica soluzione, si difendono le associazioni. «Sarebbe impensabile -

ragiona il direttore generale di Msf Italia Kostantinos Moschotiris - utilizzare fondi istituzionali in contesti come l'Afghanistan o il Pakistan o la Somalia». Lo stesso ragionamento vale per Greenpeace che «rifiuta ogni finanziamento per farsi sostenere solo dalle singole persone - dice il direttore della comunicazione Andrea Pinchera -. Contattarle una a una, invece che stare in ufficio ad attendere soldi elargiti magari proprio da chi distrugge il pianeta ha un costo maggiore».

PADRE ALEX ZANOTELLI

«Molte organizzazioni spendono ancora troppo per il loro funzionamento»

Le sei regole d'oro del Fundraiser

«Raccogliere fondi non è come vendere profumi. Bisogna offrire una forte credibilità e non sottovalutare i cittadini». A spiegarlo è Massimo Coen Cagli, autore del primo manuale italiano di e direttore scientifico della Scuola di Roma dedicata al Fundraising

- | | |
|---|--|
| <p>1 Informare
Meno retorica e più razionalità: i progetti realizzati vanno messi in primo piano</p> | <p>4 Innovare
No a slogan o cliché. Le immagini dei bimbi africani ormai sono ritrite</p> |
| <p>2 Ringraziare
Il donatore è uno stakeholder, va trattato col rispetto che si dà a un sindaco</p> | <p>5 Mostrarsi
A mobilitarsi per fare fund-raising dovrebbe essere il presidente</p> |
| <p>3 Dialogare
Valorizzare il contatto diretto anche quando la donazione arriva grazie a un appello tv</p> | <p>6 Riflettere
Pensare anche ai "non-donatori". Bisogna ragionare sulle loro motivazioni</p> |

Onlus-Enti del volontariato -

IMPORTO RACCOLTO IN EURO (NEL 2013)

Emergency	11.023.415,46
Medici Senza Frontiere	8.758.403,32
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	6.428.287,22
Comitato Italiano per l'Unicef	5.460.307,94
AIL-Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma	5.232.227,24
Associazioni cristiane lavoratori italiani	3.531.654,17
Lega del Filo d'Oro	3.503.264,68
Federazione Nazionale delle Associazioni Auser	3.041.232,65
Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer	2.690.339,29
Fondazione Ant Italia	2.486.828,35

Centimetri - LA STAMPA

Ricerca scientifica e università

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	34.230.837,99
Fondazione Italiana Sclerosi Multipla	3.822.175,85
Fondazione Umberto Veronesi	3.370.250,38
Fondazione Telethon	1.878.018,68
Fondazione Centro San Raffaele	1.050.431,57
Università Campus Bio Medico di Roma	748.836,24
Fondazione Humanitas	659.336,25
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro	573.617,37
Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri»	519.169,27
Politecnico di Milano	496.349,72

